



Insieme per dire «no» alla criminalità organizzata. Gli studenti coriglianesi insieme a monsignor Satriano e don Panizza

All'incontro di Corigliano hanno partecipato mons. Satriano e don Panizza

Una rete di scuole e istituzioni per promuovere cultura e legalità

La manifestazione si è svolta nel centro d'eccellenza dello Scalo

Antonella Balestrieri
CORIGLIANO

Molto partecipata l'iniziativa svoltasi nella mattinata di ieri presso il Centro di Eccellenza dal titolo "Non lasciamoci tagliare le ali". Organizzata da Volontariato "Insieme", l'Associazione "Azzurra", nell'ambito del Progetto "Con Armonia nel Territorio", sostenuto dalla Fondazione con il Sud, in rete con alcune Associazioni e Istituzioni operanti nei Comuni di Rossano, Corigliano e Cassano. Una giornata di allegria e musica a cui hanno preso parte una rappresentanza di le scuole superiori del territorio. Padrone di casa Antonio Gal-

lina, presidente dell'associazione Azzurra. Presenti l'Arcivescovo della Diocesi di Rossano-Cariati, Monsignor Giuseppe Satriano e l'assessore alle politiche sociali, Marisa Chiurco. Testimonial d'eccellenza don Giacomo Panizza, che ha fondato nel 1976 a Lamezia Terme il "Progetto Sud" con lo scopo di promuovere attività di solidarietà sociale ed educative sui temi della cittadinanza attiva e della legalità in Calabria, sino a mettere a repentaglio la sua stessa vita per un progetto di assistenza alla diversabilità su di un bene confiscato alla ndrangheta. «Il progetto - ha spiegato Gallina - nasce con l'intento di contrapporre

Focus

● Un progetto che ha la doppia valenza di instillare nei giovani la cultura della diversità come valore aggiunto della società civile, ma soprattutto il rispetto di chi nasce diverso. Anche la presenza di don Giacomo Panizza e di Antonio Mangianardi hanno contribuito a radicare nelle loro giovani menti la cultura della legalità intesa non come atto di eroismo fine a se stesso, ma come un comportamento civile.

alla cultura dello scarto, dell'individualismo, dell'indifferenza e del fatalismo rassegnato all'oppressione mafiosa, una cultura del dialogo, dell'integrazione, della legalità e della cittadinanza attiva». A tal fine si stanno portando avanti alcuni laboratori che hanno coinvolto ragazzi diversi per stato sociale-economico, culturale-linguistico e con disabilità, con la convinzione che la diversità è una ricchezza da condividere per una sana crescita personale. Presente il testimone di giustizia Rocco Mangianardi, da anni sotto scorta per essersi rifiutato di pagare il pizzo denunciando la criminalità organizzata del lametino. ◀